

CCVII SEDUTA

VENERDI 5 MAGGIO 1961

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

INDICE

Congedi	Pag. 487
Elezione del Presidente regionale:	
PRESIDENTE	487
(Votazione segreta)	487
(Risultato della votazione)	488
Non accettazione della carica di Presidente regionale:	
MARTINEZ	488
PRESIDENTE	488, 490, 491, 492
CORALLO *	489
ALESSI	490
MACALUSO	491

La seduta è aperta alle ore 18,10.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'onorevole D'Antoni è pervenuto il seguente telegramma:

« Pregola volere cortesemente comunicare Assemblea mia mancata partecipazione lavori causa imprescindibili impegni allestimento et inaugurazione mostra regionale siciliana punto Ringraziandola inviole distinti ossequi »

Poichè il telegramma del collega D'Antoni si traduce in una richiesta di congedo per la seduta odierna, se non sorgono osservazioni il congedo si intende accordato.

Comunico altresì che l'onorevole Corrao, le cui condizioni di salute sono, grazie a Dio, notevolmente migliorate, ha fatto pervenire richiesta di congedo per un mese, a decorrere da oggi.

Se non sorgono osservazioni il congedo si intende accordato.

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al numero 1: votazione per la elezione del Presidente regionale.

Le votazioni della precedente seduta non hanno avuto esito positivo. Si procederà, quindi, nella odierna seduta, secondo quanto disposto dal terzo e quarto comma dell'articolo 9 del Decreto del Capo provvisorio dello Stato, 25 marzo 1947, numero 204, a nuova votazione per l'elezione del Presidente regionale, qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta dei voti, si procederà in questa stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio e sarà proclamato eletto chi avrà conseguito il maggior numero di voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione per la elezione del Presidente regionale.

Sorteggio la Commissione di scrutinio: Russo Michele, Muratore, Pettini.

Poichè l'onorevole Muratore non è presente, sorteggio il nominativo di un altro deputato: Grammatico.

La Commissione di scrutinio risulta, pertanto, composta dagli onorevoli Russo Michele, Pettini e Grammatico.

Prego la Commissione di scrutinio di prendere posto.

Si consegnino le schede alla Commissione di scrutinio.

Dichiaro aperta la votazione segreta per l'elezione del Presidente regionale.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Barone - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messina - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Sono in congedo: Bombonati, Corrao, D'Antoni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(I deputati scrutatori procedono allo spoglio delle schede)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	86
Maggioranza	44

Hanno ottenuto voti i deputati:

Martinez	45
Di Napoli	34
Stagno d'Alcontres	6
Schede bianche	1

Avendo l'onorevole Martinez ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, lo proclamo eletto Presidente della Regione.

Non accettazione della carica di Presidente regionale.

MARTINEZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, una domanda ci si pone questa sera: dove andiamo? Questa domanda il Gruppo parlamentare socialista si è posta, e non da ora, e ne ha fatto oggetto di attento esame. Ma la stessa domanda si è fatta, si è posta, la Democrazia cristiana ed il suo Gruppo parlamentare?

Qualcuno ha detto che è opportuno sciogliere l'Assemblea. E' una cosa che deve certamente fare riflettere, specie se quella che si prospetta come una soluzione alla situazione assembleare presente sottintende un chiaro, manifesto attacco all'istituto autonomistico.

E' questo che vuole la Democrazia cristiana?

Sia ben chiaro che questa responsabilità deve essere assunta dal partito di maggioranza relativa senza cercare di scaricare sugli altri le conseguenze di un proprio atteggiamento che nulla ha da vedere con i problemi dell'isola nostra e della nostra autonomia.

E' una minaccia?

La respingiamo come tale e, se tale è, i siciliani ci diranno se abbiamo avuto torto o se, viceversa, è vero che a guida e a sostegno del nostro comportamento è e sarà in noi determinante la chiara visione di una scelta che porti ad avviare finalmente a soluzione i problemi che più urgono nella vita isolana.

Si dice a noi che non è lecito dar vita a maggioranze non operanti (così scriveva stamane un giornale della Democrazia cristiana); ma si ha d'altra parte una minoranza che pretende di formare un governo sulla formula che ci viene proposta dalla Democrazia cristiana, che è quella che nega il valore e la validità dell'autonomia regionale riducendola ad un fatto burocratico senza speranza di avvenire.

Si vuole che il Gruppo socialista non continui a votare per il suo candidato — Martinez od altri, non ha importanza —. Ma perchè dovremmo noi così operare? Forse per permettere che passi il governo di chi costantemente ci ignora, di chi rifiuta ogni dialogo? Dovremmo cioè noi stessi avallare la tesi così cara alla Democrazia cristiana, o almeno, nei fatti, a gran parte della Democrazia cristiana, che i socialisti siamo fuori dall'area democratica e ci accontentiamo di lambirne i margini in attesa del nulla osta democristiano?

Le responsabilità che in questi giorni si sono assunte la Democrazia cristiana ed anche l'Unione siciliana cristiano sociale ed il Partito socialista democratico italiano sono illimitate e gravi. La loro posizione è un obiettivo sostegno a quanti si vanno adoperando per lo scioglimento anticipato dell'Assemblea. Ebbene, dietro la richiesta di scioglimento dell'Assemblea è dato intravedere il tentativo di smobilitazione dell'autonomia siciliana per fini particolari dei gruppi economici della destra interessati al suo fallimento.

Le decisioni e la mancata scelta a sinistra della Democrazia cristiana, i tentennamenti verso il centrismo dell'Unione siciliana cristiano sociale, lo stare dietro ai fatti supinamente del Partito socialista democratico italiano, sono le cause della mancata soluzione democratica della crisi. Sono, questi, atti di diserzione rispetto all'urgenza di proporre ed attuare una politica democratica di sviluppo della Sicilia che, isolando la destra politica ed economica, salvi il rapporto di fiducia tra autonomia e popolo siciliano. Se la Democrazia cristiana non ha tanta autonomia e tanta capacità politica da compiere la scelta democratica ed autonomistica nell'interesse della Sicilia, si assuma interamente la responsabilità, fino allo estremo e grave risultato dello scioglimento dell'Assemblea, ma cessi definitivamente di mortificare l'Assemblea e l'Autonomia con lo insistere nel proporre soluzioni minoritarie

che sono la negazione di ogni valore della Democrazia e delle sue regole.

Per quanto ho detto, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, a nome mio e del mio Gruppo, dichiaro di non potere accettare la elezione a Presidente della Regione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, l'augurio da lei espresso a conclusione dell'ultima seduta è stato vano, e ci ritroviamo questa sera con un risultato che ripropone alla Presidenza dell'Assemblea ed ai gruppi parlamentari il problema del « che fare? ».

Credo che quella che si deve prendere sia una decisione che vada attentamente meditata. Io non sono tra coloro che pensano che si possa perdere tempo, ma non ritengo neppure che in queste circostanze la fretta possa portare a risultati positivi.

L'esperienza di questi giorni ci dice che il travaglio è assai più difficile di quanto non si potesse prevedere, poichè i gruppi parlamentari si sono arroccati su due posizioni diverse e contrastanti, anzi antitetiche ed inconciliabili.

Io so, signor Presidente, che il regolamento non ci consente di aprire un dibattito parlamentare, ma credo che dovremo trovare il modo, in una prossima occasione, se questa situazione andrà ancora per le lunghe, di provocarlo egualmente; il gruppo socialista ha questa intenzione, o, per lo meno, questo desiderio.

Oggi, voglio soltanto dire brevemente che da parte di alcuni settori politici si rivolge al gruppo socialista l'accusa di essere il responsabile dell'attuale stato di fatto: accusa singolare, che è solo una ritorsione puerile di quella da noi rivolta alla Democrazia cristiana di avere provocato questa situazione. Ma vorrei soltanto fare rilevare, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, che quand'anche il gruppo socialista, accogliendo il patetico appello dell'onorevole Pignatone o gli appelli che ci vengono.....

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, lei stesso ha detto che non si può aprire un dibattito politico.

CORALLO. Non sto aprendo un dibattito politico; sto dicendo soltanto che, anche se noi accogliessimo questo invito e ci sottraessimo ad ogni convergenza non presentando più un candidato socialista, non vedo in che misura potremmo più contribuire a risolvere il problema. Se non avessimo votato Martinez oggi, forse avremmo consentito la elezione di un Presidente della Regione, ma non la soluzione di un problema. E la stessa considerazione vale per il caso che non lo votassimo domani. Per risolvere il problema si vuole da noi che non si voti oggi un candidato socialista, che non si voti domani per Assessori socialisti, che dopodomani non si presenti una mozione di sfiducia e che non si appoggi una mozione di sfiducia presentata da altri.

Ma tutto questo messo assieme, onorevoli colleghi, si chiama appoggiare un Governo!

Ora, se è questo che si vuole dai socialisti, se cioè si vuole che i socialisti appoggino il Governo, la cosa non ci scandalizza affatto....

PRESIDENTE. Questa è un'apertura di dibattito ed io non la posso consentire.

CORALLO. Ho concluso, signor Presidente.

Chiedeteci pure l'appoggio al Governo; noi vi inviteremo a metterci a tavolino per discutere il programma e la formula, se è questo che si vuole da noi. Ma limitarsi a dire che noi dobbiamo sottrarci alle convergenze, che significato può avere?

Che cosa avremmo concluso noi quando avessimo consentito oggi l'elezione dell'onorevole Di Napoli per poi domani rendere impossibile la formazione del Governo o votare la mozione di sfiducia? Avremmo soltanto perso tempo.

Per queste ragioni, onorevole Presidente, e cioè per non perdere tempo sul serio, io ritengo che si debba affrontare la situazione regionale alle radici, possibilmente partendo da zero. Ci vuole del tempo per questo; ci vogliono più di 24 ore, più di 48 ore per valutare assieme, onorevole Presidente, quanto si ritiene necessario da parte dei vari gruppi politici per un riesame della situazione, in modo che ogni gruppo politico possa svincolarsi dalle posizioni sin qui tenute e che non hanno portato ad alcun risultato.

Vorrei pregarla, signor Presidente, di convocare nel suo Ufficio i Capi dei gruppi parlamentari affinché la data della prossima con-

vocazione dell'Assemblea non sia frutto di improvvisazioni o di pareri personali, ma risulti invece da una responsabile decisione, cui credo ogni gruppo parlamentare vorrà concorrere con piena responsabilità.

PRESIDENTE. Vorrei sentire su questa proposta dell'onorevole Corallo i Capi dei gruppi.

ALESSI. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Alessi volevo semplicemente ricordare ai colleghi dell'Assemblea che la fissazione della data per la prossima seduta è di competenza della Presidenza, la quale comunque desidera sentire i Capi dei gruppi parlamentari per potere responsabilmente decidere. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessi.

ALESSI. Signor Presidente, non parlo in relazione alla richiesta or ora formulata dall'onorevole Corallo per conto del Gruppo socialista. La Democrazia cristiana ed il suo Capogruppo raccoglieranno la proposta nel modo che riterranno; io parlo come deputato di questa Assemblea, indipendentemente dal Gruppo a cui appartengo, per esprimere la mia profondissima amarezza, perchè qui si è aperto un dibattito politico parlamentare in violazione del Regolamento, imponendo a chi è rispettoso del Regolamento stesso di non entrarvi...

CORALLO. Lei è la vestale!

ALESSI. ... e cioè in modo unilaterale, commentando i voti dell'Assemblea, il che dal Regolamento è vietato, e sulla base di unilaterali accuse da parte di un fronte di questa Assemblea contro l'altro fronte; poichè ormai non si può più parlare di una tripartizione bensì di una bipartizione dell'Assemblea, divisa in un fronte più o meno omogeneo...
(*Commenti dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Non interrompano. Se c'è qualcuno che si deve dolere, è il Presidente dell'Assemblea per l'intervento dell'onorevole Alessi!

ALESSI. ...in un fronte tanto poco omogeneo che da se medesimo si dichiara strumentale, cioè infecondo e puramente destinato al sabotaggio delle operazioni elettorali di quest'Aula, mentre l'altro tenta, ma invano, di costruire una maggioranza.

MACALUSO. Maggioranza?

ALESSI. Assoluta o relativa, ma comunque tale che, conformemente al regolamento, consenta alla nostra Isola e soprattutto alla nostra istituzione di offrire alla coscienza delle nostre popolazioni siciliane e alla considerazione nazionale, il minor male possibile; e purtroppo... (*Interruzioni dalla sinistra*)

MARINO ANTONINO. Ma sempre male! (*Commenti*)

MACALUSO. Chiedo di parlare.

ALESSI. Purtroppo ancora una volta debbo rilevare che vi sono dei colleghi che hanno la fortuna di potere parlare quando credono e come vogliono ad una Assemblea che è rispettosa della loro libertà... (*Interruzioni*)... ma che, anche per coerenza di dottrina, invece non permettono agli altri di assolvere il loro compito secondo le prerogative regolamentari... (*Commenti*)

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea è garanzia per la libertà di parola per tutti i deputati; non le consento di usare questo linguaggio.

CORALLO. L'onorevole Alessi pretende di dare sempre lezioni.

ALESSI. Signor Presidente, io sono stato interrotto, mentre non avevo interrotto alcuno.

PRESIDENTE. Onorevole Alessi, io le sto garantendo la libertà di parola....

ALESSI. La ringrazio signor Presidente.

PRESIDENTE. ...e quindi non le consento di dire che il Presidente permette ad alcuni deputati di parlare e ad altri no. La Presidenza garantisce a tutti il diritto di parlare.

ALESSI. La ringrazio, ma io non ho detto questo; ho detto che ci sono dei colleghi, onorevole Presidente, i quali credono di avere l'esclusiva prerogativa di potere parlare indisturbati ma non consentono agli altri di farlo. Non facevo riferimento a lei, che certamente non ha il compito di impedire ai deputati di parlare.

Signor Presidente, io mi fermo a questa protesta; quanto al dibattito politico non credo che lo si possa aprire in quanto non vi è un Governo che possa raccogliergli le indicazioni e concluderlo.

Perciò le rivolgo una preghiera, signor Presidente; chiunque voglia dichiarare di accettare o non accettare i risultati elettorali e chiunque voglia chiedere il rinvio, da questo momento in poi si astenga dal dare motivazioni di ordine politico...

D'AGATA. Questo è compito del Presidente! (*Commenti*)

ALESSI. ...che sono destinate non a questa Aula ma alla stampa, all'opinione pubblica, con espliciti riferimenti (*Interruzioni - Richiami del Presidente*) a personalità che non fanno parte di questa Assemblea.

D'AGATA. Vuole anche imbrogliare l'Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevole Alessi, dopo l'onorevole Corallo, il quale ha ritenuto di motivare la sua richiesta di una riunione di Capigruppo presso la Presidenza, e quindi dopo i rilievi che in definitiva....

ALESSI. Lo si può motivare con l'articolo dell'onorevole Pignatone estraneo a questa Assemblea?

PRESIDENTE. Onorevole Alessi, vuol consentire o no alla Presidenza di esprimere il proprio pensiero?

CORALLO. L'onorevole Alessi crede di essere ancora il Presidente dell'Assemblea?

PRESIDENTE. Onorevole Corallo, la prego. I suoi richiami onorevole Alessi, in definitiva, sono stati diretti alla Presidenza dell'Assemblea, quasi che essa non sapesse far

rispettare il regolamento. Io ho richiamato più volte l'onorevole Corallo precisando che non avrei consentito un dibattito politico; egli ha comunque creduto di motivare, sia pure con motivazioni politiche, la richiesta di una riunione di Capigruppo da tenere nello studio del Presidente dell'Assemblea; da questo a dire che la Presidenza dell'Assemblea non è capace di fare rispettare il regolamento ci corre, onorevole Alessi! Quindi, non posso accettare le sue impostazioni.

Data la delicatezza del compito di stabilire una nuova data per iniziare il ciclo delle votazioni previste dalle norme di attuazione dello Statuto, all'articolo 9, prego i Capi dei gruppi parlamentari di favorire nel mio Ufficio per una riunione.

La seduta è sospesa; i lavori saranno ripresi alle ore 19,45.

(La seduta, sospesa alle ore 19,15, è ripresa alle ore 19,45)

PRESIDENTE. La Presidenza ha ascoltato il pensiero dei singoli Capigruppo circa la data da suggerire per la nuova convocazione della Assemblea, per riprendere il ciclo delle votazioni per la elezione del Presidente regionale e degli Assessori effettivi e supplenti.

I pareri erano piuttosto discordi: il Gruppo

comunista avrebbe preferito la convocazione per lunedì prossimo, il Gruppo socialista per mercoledì, il gruppo della Democrazia cristiana chiedeva un congruo rinvio per potere esaminare opportunamente la situazione e così il gruppo del Movimento sociale e parte dei deputati indipendenti aderenti al Gruppo misto. La Presidenza ha ritenuto di prospettare ai singoli Capigruppo una proposta intermedia, chiedendo cioè il loro pensiero circa un rinvio dei lavori alla mattina di sabato 13. La indicazione della Presidenza ha trovato larghissimi consensi, che, pur non giungendo alla unanimità, sono stati comunque tali da confortare il Presidente nella decisione che si apprestava a prendere e che prende.

Prima di togliere la seduta invito i deputati scrutatori a favorire nel mio ufficio per la distruzione delle schede.

La seduta è rinviata a sabato 13 maggio alle ore 10,30 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 19,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo